

Niente sfratto con la Salva suicidi

Milano, schiacciati dai debiti evitano il pignoramento della casa

la sintesi

L'odissea di due coniugi che hanno ipotecato l'appartamento per salvare l'impresa. La battaglia si è conclusa grazie all'opposizione di un avvocato allo sfratto esecutivo

Luca Degl'Innocenti
MILANO

NELLA BUONA e nella cattiva sorte. È uno dei precetti chiave pronunciati dal prete durante il rito del matrimonio. Solo che per Elio ed Elisabetta Roberta, coniugi milanesi, la formula si è rivelata - almeno negli ultimi anni - totalmente sbilanciata verso la cattiva sorte. I Gallibarriggi, 71 anni lui, 72 lei, due figli, hanno rischiato di finire schiacciati nel cuneo dei debiti. E di perdere la loro casa. Hanno evitato di finire in mezzo a una strada solo grazie alla legge "salva debiti", che ha fermato l'esecuzione dell'asta giudiziaria e il conseguente sfratto.

La coppia aveva accumulato circa 300mila euro con l'Agenzia delle

**SOSPIRO
DI SOLLIEVO**
Elio e Elisabetta
Gallibarriggi



entrate e 140mila con la banca. Scialacquatori? Macché: gente laboriosa e orgogliosa. La famiglia di Elio aveva un'impresa artigiana: le cose cominciano a non andare bene, ma sono abili, credono di potercela fare. Tanto che Elio decide di esporsi in prima persona accollandosi gli impegni economici contratti dalla famiglia, ponendo a garanzia anche la casa: un bilocale in zona Gioia. L'ini-

zio della fine. I bollettini arrivano puntuali, i pagamenti partono prima con difficoltà e poi cessano del tutto. E le banche, quando soffrono, non piangono: pignorano.

COSÌ È PARTITO L'ITER per entrare in possesso dell'abitazione: asta fissata lo scorso 24 maggio. Valore periziato della casa 120mila euro: se la sarebbero potuta portare via per 100mila. Prima di arri-

vare a tutto ciò, Elio ed Elisabetta le hanno provate tutte e ancora non mollano: nonostante l'età continuano a lavorare come operai in un'azienda del Milanese per cercare di massimizzare le loro possibilità di rientro. Ma i soldi non bastano, nemmeno quelli che arrivano dall'aiuto dei figli. Dignità e tenacia, per fortuna, portano alla svolta. La coppia si rivolge all'avvocato bresciano Monica



L'epilogo

Immobile in vendita a prezzi di mercato. E il resto non si paga

La coppia potrà vendere l'immobile a prezzi di mercato: il ricavato coprirà parte del debito «il resto - spiega il legale - che non potrebbero comunque saldare verrà cancellato al termine della procedura ottenendo così la completa esdebitazione»

Pagano, esperta del settore, fondatore dello studio Pagano&partners: «Ho fatto subito opposizione all'asta in base alla legge del 2013 sul sovraindebitamento: la cosiddetta "legge salva suicidi". L'atto ha avuto effetto e il giudice ha deciso di interrompere l'esecuzione, con il conseguente sfratto, aprendo alla via liquidatoria». Morale: la coppia procederà alla vendita dell'alloggio coi prezzi del libero mercato, utilizzando il ricavato per pagare parte del debito. «La restante parte - spiega il legale - che non potrebbero comunque saldare, verrà cancellata al termine della procedura. Ottenendo così la completa esdebitazione». Un acquirente già ci sarebbe: pagherebbe il prezzo corretto e lascerebbe la possibilità a Elio ed Elisabetta di restare nella casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA